

BUR  
Rizzoli



Lluís Prats

Hachiko  
Il cane che aspettava

Traduzione di Alberto Cristofori

BUR  
Rizzoli

È vietato qualsiasi utilizzo dell'opera non espressamente autorizzato, inclusi l'estrazione di testo e dati (*text and data mining*) e l'uso per finalità di alimentazione di sistemi di intelligenza artificiale.

L'uso non autorizzato costituisce violazione dei diritti dell'autore e dell'editore e comporta responsabilità ai sensi della Legge n. 633/1941 e successive modifiche.

Pubblicato per

**BUR**  
Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Titolo originale: *Hachiko: el perro que esperaba*  
Pubblicato per la prima volta da La Galera, SAU Editorial, 2015,  
in accordo con IMC Agencia Literaria, SL

Testo © 2015 Lluís Prats Martínez

Illustrazioni © 2015 Zuzanna Celej

Tutti i diritti riservati

© 2023 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Prima edizione Rizzoli: ottobre 2023

Prima edizione Best BUR: maggio 2026

ISBN: 978-88-17-19951-3

Stampato presso TW.CART.DEC. S.R.L.  
via Ca' Rossa 7/9 Cerro Maggiore, Milano  
Printed in Italy

*Seguici su:*

[www.rizzolilibri.it](http://www.rizzolilibri.it)

 /RizzoliLibri

 @BUR\_Rizzoli

 @rizzolilibri

*A mia madre, per tutto.*



Prima parte

*1924-1925*



# 1

*Quartiere di Shibuya, Tokyo*  
*Gennaio 1924*

Un vecchio treno fischiò pigramente annunciando che usciva dalla stazione di Shibuya diretto a sud. Pochi istanti più tardi, il fumo della locomotiva riempiva tutto il quartiere, macchiando l'azzurro purissimo del cielo di Tokyo. Nello stesso momento, come tutte le mattine, il professor Eisaburo Ueno aprì la finestra della cucina affacciata sul fiume e le sue labbra si incurvarono compiaciute nel vedere che i mandorli sorridevano e il sole dorava i loro primi germogli.

«Sarà una primavera come poche» si disse mettendo a riscaldare il bollitore.

Dal piano di sopra gli giungeva il rumore di uno scroscio d'acqua. La signora Yaeko, sua moglie, stava facendo la doccia. Fra una decina di minuti sarebbe scesa, insieme con la loro bella figlia Chizuko, a fare colazione.

Il professore si sedette sulla sedia e aspettò che il bollitore fischiasse come aveva fatto poco prima il treno che

usciva dalla stazione di Shibuya diretto a sud. Allora si alzò e si servì cerimoniosamente il tè.

«Mmm...» fece annusando la profumata infusione poco prima che incominciasse a scendergli in gola.

Rimase un minuto a godersi l'aroma, poi aprì il quotidiano *Yomiuri Shimbun* per leggerne i titoli prima che giungesse il momento di andare alla stazione e prendere il treno per il quartiere della Todai, l'Università di Tokyo, dove insegnava.

Guardò il calendario colorato appeso accanto alle incisioni che lo zio Ibuki gli aveva regalato quando si erano sposati, ventitré anni prima, e vide che era mercoledì.

